



95. Giugno 2020

Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge
27/02/2004 n°46) art. 1,
comma 1, LO/MI

REPORT 1994-2019



EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

EMERGENCY ONG ONLUS

è un'organizzazione indipendente e neutrale. Offre cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà. Promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Tra il 1994 e il 2019, negli ospedali, centri sanitari, ambulatori e centri di riabilitazione di EMERGENCY sono state curate gratuitamente

OLTRE 10 MILIONI DI PERSONE.



Poco più di 25 anni fa iniziava il viaggio di EMERGENCY con l'obiettivo di fare qualcosa di giusto e necessario: costruire ospedali per curare bene e gratis le troppe vittime delle guerre contemporanee, 9 volte su 10 civili.

Questo viaggio ha toccato tante tappe, dal Ruanda all'Iraq, dalla Cambogia all'Afghanistan, dalla Sierra Leone al Sudan fino all'Italia, passando per l'Algeria, la Palestina, l'Eritrea, la Serbia e tanti altri Paesi accomunati dalla negazione di fatto del diritto di ogni essere umano ad essere curato, a causa della guerra o delle sue conseguenze. Nel tempo abbiamo incontrato tanti compagni di viaggio e tutti hanno fatto la loro parte. Staff, volontari, sostenitori, persone che si sono avvicinate e hanno aiutato come potevano: ognuno ha lasciato un segno.

Anche i pazienti, più di 10 milioni, tra cui tantissimi bambini, hanno contribuito a tracciare il percorso. Come Soran, uno dei primi pazienti di Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno. Lo abbiamo conosciuto appena 12enne nel 1996, quando è arrivato nell'ospedale di EMERGENCY a causa di una ferita da mina. I nostri chirurghi gli avevano dovuto amputare la gamba destra, ma Soran non ha mai smesso di credere che sarebbe stato più forte della guerra e ce lo ha dimostrato 14 anni dopo, quando abbiamo potuto riabbracciarlo, ormai adulto, padre di 3 bimbi e maestro di scuola. Ai suoi alunni Soran non insegna solo la grammatica, ma li educa a non arrendersi all'ineluttabilità della guerra.

È stato un viaggio ricco di sfide e imprevisti, ma anche di lezioni e scoperte. Intervistando recentemente pazienti e staff del nostro Centro di maternità di Anabah, abbiamo imparato, ad esempio, quanto possa essere rivoluzionario il lavoro di un ospedale tutto al femminile in una remota Valle dell'Afghanistan, Paese nel quale le donne subiscono le conseguenze di una cultura estremamente penalizzante nei loro confronti, oltre ad essere tra le principali vittime di una guerra che da 40 anni rappresenta la quotidianità. Abbiamo scoperto di essere non solo uno strumento di tutela e garanzia del diritto alle cure ma anche di emancipazione vera per le giovani infermiere ed ostetriche che lavorano nell'ospedale e per le comunità da cui provengono.

Spesso ci siamo trovati a navigare controcorrente, in un mondo che

sempre preferisce la logica della guerra e della legge del più forte rispetto alla possibilità di lavorare ad una convivenza globale basata su diritti e valori condivisi. Oggi assistiamo ad una regressione politica e culturale che ci spinge ad aggrapparci ostinatamente ai nostri privilegi, ad attaccare con odio tutto quello che ci appare diverso, a rinnegare il principio universale che una vita in pericolo vada salvata, a chiuderci nelle nostre fortezze, sempre più claustrofobiche, alzando nuovi muri.

Noi però siamo convinti che questa deriva non sia inevitabile. Alle barriere che chiudono, dividono, bloccano rispondiamo con i muri dei nostri ospedali che accolgono, uniscono e proteggono. L'ultimo nato avrebbe dovuto aprire nella primavera del 2020 sulle rive del lago Vittoria, in Uganda: un Centro d'eccellenza in chirurgia pediatrica per curare bambini provenienti da tutta l'Africa. Ma è un progetto che abbiamo dovuto rimandare a causa della pandemia di Covid-19 che ha colpito tutto il mondo, costringendoci a riorganizzare tutte le nostre attività.

Una sfida enorme a livello globale, ma che ci ha posto dinanzi a nuovi e urgenti bisogni anche in Italia. Non potevamo sottrarci in un momento così difficile, proprio nel Paese in cui siamo nati, e abbiamo risposto nell'unico modo che conosciamo: rimboccandoci le maniche e attivando nuovi progetti. Dalle consegne a domicilio per le fasce più vulnerabili, al monitoraggio di strutture di accoglienza per migranti e senza tetto, fino alla terapia intensiva di un ospedale per malati di Covid-19.

C'è ancora tanto da fare e siamo pronti ad impegnarci con passione e competenza, contando ancora sulla partecipazione di tante persone che sceglieranno di non voltarsi dall'altra parte. Vogliamo continuare ad essere costruttori di pace, praticando concretamente il diritto fondamentale alle cure; vogliamo continuare a rafforzare, attraverso la nostra testimonianza, la crescita di una cittadinanza consapevole e impegnata; vogliamo continuare a credere che un mondo migliore sia possibile, non solo necessario.

Rossella Miccio
Presidente di EMERGENCY ONG Onlus



Dal «Manifesto per una medicina basata sui diritti umani» di EMERGENCY.
San Servolo, Venezia, 2008.



EGUAGLIANZA

Ogni essere umano ha diritto a essere curato a prescindere dalla condizione economica e sociale, dal sesso, dall'etnia, dalla lingua, dalla religione e dalle opinioni. Le migliori cure rese possibili dal progresso e dalla scienza medica devono essere fornite equamente e senza discriminazioni a tutti i pazienti.



QUALITÀ

Sistemi sanitari di alta qualità devono essere basati sui bisogni di tutti ed essere adeguati ai progressi della scienza medica. Non possono essere orientati, strutturati o determinati dai gruppi di potere né dalle aziende coinvolte nell'industria della salute.



RESPONSABILITÀ SOCIALE

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini, e destinare a questo fine le risorse umane ed economiche necessarie. I servizi forniti dai sistemi sanitari nazionali e i progetti umanitari in campo sanitario devono essere gratuiti e accessibili a tutti.

Costruiamo e gestiamo ospedali aperti a chiunque ne abbia bisogno, inviamo team chirurgici in situazioni di emergenza, formiamo il personale sanitario perché possa diventare autonomo.

MEDICINA

- CARDIOLOGIA
- MEDICINA DI BASE
- MEDICINA INTERNA
- NEONATOLOGIA
- OSTETRICIA E GINECOLOGIA
- PEDIATRIA
- ODONTOIATRIA
- SUPPORTO PSICOLOGICO



CHIRURGIA

- CARDIOCHIRURGIA
- CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA
- CHIRURGIA DI GUERRA
- CHIRURGIA D'URGENZA E TRAUMATOLOGIA
- CHIRURGIA GENERALE
- CHIRURGIA ORTOPEDICA
- PRONTO SOCCORSO



RIABILITAZIONE

- FISIOTERAPIA
- PRODUZIONE DI PROTESI E ORTOSI
- FORMAZIONE PROFESSIONALE
- COOPERATIVE PER DISABILI



ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO

- SUPPORTO NELLA COMPrensIONE DEI CRITERI DI ACCESSO ALLE CURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (SSN)
- ACCOMPAGNAMENTO PRESSO LE STRUTTURE DEL SSN



PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE

- PRODOTTI EDITORIALI E MULTIMEDIALI
- EVENTI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE
- INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO



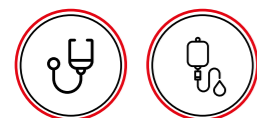
I NOSTRI PROGETTI



- **DAL 2006 / Ambulatori per migranti e persone disagiate**
MARGHERA (VE), POLISTENA (RC), CASTEL VOLTURNO (CE), PONTICELLI (NA), SASSARI, PALERMO*
(*progetto concluso a ottobre 2019)
- **DAL 2013 / Attività di informazione e prevenzione per le sex workers**
PROVINCIA DI CASERTA
- **DAL 2014 / Ambulatori mobili**
MILANO, LATINA, RAGUSA
- **DAL 2016 / Sportello di orientamento socio-sanitario**
BRESCIA
- **DAL 2017 / Assistenza psicologica e infermieristica per la popolazione colpita dal terremoto**
PROVINCIA DI TERAMO, MACERATA E L'AQUILA
- **DAL 2019 / Supporto alle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti con l'associazione Proactiva Open Arms**
MAR MEDITERRANEO



- **DAL 2001 / Centro chirurgico**, GODERICH
- **DAL 2002 / Centro pediatrico**, GODERICH
(progetto concluso a febbraio 2020)
- **DAL 2012 / Posto di primo soccorso**, WATERLOO



- **DAL 2009 / Centro pediatrico**, BANGUI
- **DAL 2014 / Supporto alle attività della Banca Nazionale del Sangue (Centre National de Transfusion Sanguine - CNTS)**, BANGUI

9

I PAESI IN CUI ABBIAMO LAVORATO NEL 2019

18

I PAESI IN CUI ABBIAMO LAVORATO DAL 1994
AFGHANISTAN, ALGERIA, ANGOLA, CAMBOGIA, ERITREA, IRAQ, ITALIA, LIBIA, NEPAL, NICARAGUA, PALESTINA, REPUBBLICA CENTRAFRICANA, RUANDA, SERBIA, SIERRA LEONE, SRI LANKA, SUDAN, UGANDA.

30

I PAESI DA CUI PROVENGONO I PAZIENTI OPERATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI CARDIOCHIRURGIA
AFGHANISTAN, BURKINA FASO, BURUNDI, CAMERUN, CIAD, ERITREA, ETIOPIA, FILIPPINE, GIBUTI, GIORDANIA, GUINEA, IRAQ, ITALIA* (*CITTADINI ITALIANI TEMPORANEAMENTE RESIDENTI IN SUDAN), KENYA, LIBERIA, NIGERIA, REPUBBLICA CENTRAFRICANA, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, RUANDA, SENEGAL, SIERRA LEONE, SOMALIA, SUD SUDAN, SUDAN, TANZANIA, TOGO, UGANDA, YEMEN, ZAMBIA, ZIMBABWE.

ITALIA

IRAQ



- **DAL 1998 / Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale**, SULAIMANIYA
- **DAL 1998 / Corsi di formazione professionale**, SULAIMANIYA
- **DAL 1999 / 386 cooperative per disabili**
- **DAL 2015 / 1 Centro sanitario per i profughi della guerra**, ASHTI
(progetto concluso a febbraio 2020)

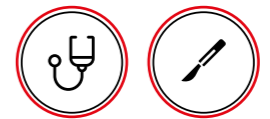
AFGHANISTAN



- **DAL 1999 / Centro chirurgico e pediatrico**, ANABAH
- **DAL 1999 / 45 Posti di primo soccorso e Centri sanitari in 31 distretti del Paese**, in 5 prigioni e 2 orfanotrofi di Kabul
- **DAL 2001 / Centro chirurgico per vittime di guerra**, KABUL
- **DAL 2003 / Centro di maternità**, ANABAH
- **DAL 2004 / Centro chirurgico per vittime di guerra**, LASHKAR-GAH

SIERRA LEONE

YEMEN



- **DAL 2019 / Centro chirurgico per vittime di guerra**, HAJJAH (progettazione ospedale)

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

ATTIVITÀ CONCLUSE A OTTOBRE 2019

ERITREA



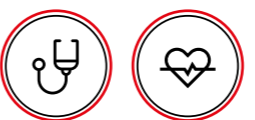
- **DAL 2019 / Ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital**, ASMARA

UGANDA



- **DAL 2017 / Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica**, ENTEBBE (in attesa di apertura)

SUDAN



- **DAL 2005 / Centro pediatrico di Mayo**, KHARTOUM
- **DAL 2007 / Centro Salam di cardiocirurgia**, KHARTOUM
- **DAL 2011 / Centro pediatrico**, PORT SUDAN, STATO DEL MAR ROSSO
- **DAL 2018 / Centro pediatrico**, NYALA, STATO DEL SUD DARFUR (in attesa di apertura)



PIÙ DI 8.800 PRESTAZIONI EFFETTUATE NEI PROGETTI DI LATINA, POLISTENA E RAGUSA



IL 12% DEI PAZIENTI VISITATI NEGLI AMBULATORI **ERA ITALIANO**



OLTRE 1.300 RICHIESTE DI SUPPORTO PSICOLOGICO NELL'AMBITO DEL **PROGETTO SISMA IN CENTRO ITALIA**



NEL CENTRO CHIRURGICO DI GODERICH **ABBIAMO FATTO PIÙ DI 3.500 INTERVENTI CHIRURGICI**



NEL CENTRO PEDIATRICO DI GODERICH, **1 PAZIENTE SU 3 ERA AFFETTO DA MALARIA**



NEL CENTRO PEDIATRICO DI BANGUI, **1 PAZIENTE SU 4 AVEVA MENO DI 5 ANNI**



AL CENTRO SALAM DI CARDIOCHIRURGIA, **ABBIAMO FATTO CIRCA 50 OPERAZIONI AL MESE**



IL 40% DEI BAMBINI RICOVERATI NEL CENTRO PEDIATRICO DI PORT SUDAN **AVEVA MENO DI 1 ANNO**



NEL CENTRO PEDIATRICO DI MAYO ABBIAMO EFFETTUATO **OLTRE 15 MILA VACCINI A MAMME E BAMBINI**

ITALIA

SIERRA LEONE

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

SUDAN

IRAQ



IL 43% DEI PAZIENTI VISITATI NEL CENTRO SANITARIO DEL CAMPO DI ASHTI **AVEVA MENO DI 14 ANNI**



IL **CENTRO DI RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE** DI SULAIMANIYA HA CURATO **CIRCA 70 NUOVI PAZIENTI AL MESE**

AFGHANISTAN



NEL CENTRO DI MATERNITÀ DI ANABAH **SONO NATI IN MEDIA 18 BAMBINI AL GIORNO**



NEI NOSTRI OSPEDALI **IN AFGHANISTAN LAVORAVANO 53 SPECIALIZZANDI IN CHIRURGIA, PEDIATRIA E GINECOLOGIA**



LO SCORSO AGOSTO, **A KABUL** ABBIAMO AMMESSO **448 FERITI DI GUERRA**, IL NUMERO PIÙ ALTO DI SEMPRE



CIRCA IL 50% DEI PAZIENTI RICOVERATI NEL CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA LASHKAR-GAH **ERANO DONNE O BAMBINI**

UGANDA



350 ALBERI, 2.600 PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI, 3 SALE OPERATORIE, 72 POSTI LETTO NEL NUOVO CENTRO DI ECCELLENZA IN CHIRURGIA PEDIATRICA DI ENTEBBE

ERITREA



L'ETÀ MEDIA DEI PAZIENTI OPERATI AL CENTRO SALAM PROVENIENTI DALL'ERITREA È **29 ANNI**



ITALIA



MAR MEDITERRANEO

Ad agosto abbiamo iniziato a collaborare con *Proactiva Open Arms*, ONG spagnola che si occupa delle attività di ricerca e soccorso dei migranti nel Mar Mediterraneo con l'invio di medici, psicologi e mediatori.



ITALIA



RAGUSA

Da giugno, un nostro ambulatorio mobile porta assistenza medica e supporto psicologico ai braccianti che lavorano nella cosiddetta "fascia trasformata" del ragusano. Si tratta di oltre 30 chilometri di serre in cui lavorano circa 15 mila persone, per lo più stranieri.



UGANDA



ENTEBBE

Nel 2019 abbiamo concluso i lavori di costruzione del nuovo Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica. Sarà l'ospedale di riferimento per i bambini che necessitano di chirurgia specialistica provenienti dall'Uganda e dai Paesi vicini.



IRAQ



MOSUL

Anche nel 2019, abbiamo proseguito la collaborazione con il Centro di riabilitazione di Mosul per curare i pazienti che necessitano di protesi e cure riabilitative presso il nostro Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya.

AFGHANISTAN



LASHKAR-GAH

A ottobre 2019 abbiamo terminato i lavori di ristrutturazione del blocco operatorio del nostro ospedale a Lashkar-gah. Abbiamo costruito una terza sala operatoria per aumentare il numero degli interventi chirurgici e ridurre i tempi di attesa per i feriti.



ERITREA



ASMARA

A ottobre 2019 abbiamo iniziato a lavorare nell'ambulatorio cardiologico del principale ospedale pubblico del Paese, l'*Orotta Hospital* di Asmara, aggiungendo un nuovo tassello al nostro Programma Regionale in Africa.



YEMEN



HAJJAH

Nel 2019 abbiamo lavorato alla progettazione di un Centro di chirurgia di guerra a Hajjah, nel nord del Paese.

Oltre all'attività umanitaria, promuoviamo una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani con incontri nelle scuole, mostre, documentari, spettacoli teatrali, libri e pubblicazioni...

“DI GUERRA E DI PACE. Idee, pratiche, vite resistenti”

Si è tenuto a Milano il 18° Incontro nazionale di EMERGENCY. Conferenze, incontri pubblici, uno spettacolo teatrale, un percorso interattivo, una mostra, un concerto, laboratori dedicati ai bambini hanno coinvolto oltre 10 mila spettatori.



“CARA TERE” VOCI E MUSICA PER RICORDARE TERESA SARTI STRADA

A dieci anni dalla scomparsa della co-fondatrice Teresa Sarti Strada e prima Presidente di EMERGENCY, abbiamo deciso di ricordarla con un concerto gratuito nel giardino di Casa EMERGENCY con Fiorella Mannoia e Paola Turci.



GUERRA SPA - Soldi, droga, armi e sangue: economia dei conflitti

Inchiesta in tre puntate (Italia, Afghanistan e Iraq), frutto della collaborazione fra EMERGENCY e il Corriere della Sera, che rivela l'aspetto più taciuto dei conflitti: quello economico.



Tra i tossicodipendenti di Kabul, «L'oppio è un'arma di guerra»

Da Gregor Khan a Trump: così i papaveri hanno straziato l'oppio di un intero Paese e hanno alimentato il conflitto, con 2,2 milioni di morti nel solo Afghanistan

“ZAKHEM | FERITE. LA GUERRA A CASA”

Mostra fotografica di Giulio Piscitelli sugli ospedali di EMERGENCY a Kabul e a Lashkar-gah. Inaugurata a Casa EMERGENCY, è stata riprodotta all'aperto, a Milano, a Venezia e a Londra. Ha vinto il 1° Premio della Nona edizione del World Report Award - categoria No Profit.



REALTÀ VIRTUALE

La tecnologia dei visori a 360° ha permesso la visita di un progetto di EMERGENCY, il Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica di Entebbe in Uganda.



“DESIGN CONTRO LA GUERRA”

Concorso ideato da EMERGENCY e SOS Design, per invitare designer, architetti o esperti del settore a progettare ambienti, prodotti e servizi che soddisfacessero necessità e desideri, non solo ospedalieri, in territori di guerra. Oltre 150 i progetti ricevuti da tutto il mondo.



UNA RIVOLUZIONE SILENZIOSA

Il Centro di maternità di Anabah e l'empowerment femminile

Rapporto di EMERGENCY sul Centro di maternità di Anabah, in Afghanistan, che analizza l'impatto che un ospedale specializzato e gratuito può avere sulla salute e sul ruolo sociale delle donne che vi hanno a che fare, sia come pazienti, sia come staff, e come questo sistema possa offrire un modello da replicare in altre aree del Paese, o in altri Paesi con scarse risorse. Al report sono stati dedicati un sito internet e una playlist YouTube, il report è stato presentato a Milano, a Bruxelles e a Kabul.



“BEYOND THE BEACH: THE HELL AND THE HOPE”

Presentato alla 76° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia, il documentario "Beyond the Beach: The Hell and the Hope", realizzato dai registi Graeme A. Scott e Buddy Squires, racconta la vita degli operatori umanitari di EMERGENCY.



CORTOMETRAGGIO “APE REGINA”

Realizzato da Nicola Sorcinelli a partire dalla sceneggiatura vincitrice dell'edizione 2018 del concorso "Una storia per EMERGENCY", il cortometraggio "Ape Regina" ha partecipato al festival "Alice nella città".



“OGNI NOME HA UN SIGNIFICATO”

Il video "Ogni nome ha un significato" descrive l'impatto delle conseguenze della guerra sulla vita delle persone, tanto da stravolgerne completamente il significato. A partire da qualcosa di tanto semplice quanto potente: il loro nome. Questo è il messaggio che EMERGENCY ha scelto per l'arrivo del nuovo anno.



“SCHERMI MIGRANTI” E “D(I)RITTI ALL'IMMAGINE”

Per tutto il 2019, nelle nostre sedi di Milano e di Venezia, e nei nostri Info Point di Torino e Roma, abbiamo ospitato rassegne letterarie cinematografiche, mostre e incontri sui temi della migrazione, dell'inclusione, della guerra e dei diritti.



Parliamo di diritti umani nelle scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della pace e della guerra.

“PRINCIPI ATTIVI CONTRO LA GUERRA”

Quarta edizione dell'evento di EMERGENCY per le scuole secondarie di II grado, condotto da Camila Raznovich e trasmesso in diretta da Casa EMERGENCY a oltre 24 mila spettatori tra studenti e insegnanti. L'edizione di quest'anno ha visto protagonisti il chirurgo e fondatore di EMERGENCY Gino Strada, la Presidente di EMERGENCY Rossella Miccio, il medico legale Cristina Cattaneo, lo *street artist* Omaid Sharifi e il ricercatore Matteo Villa.



“MINI-FESTIVAL PER BAMBINI RESISTENTI”

Nella cornice del Parco Sempione di Milano abbiamo organizzato “Resistenza gentile”, un mini-festival sui temi della pace dedicato ai bambini e alle loro famiglie.



IL VIAGGIO DI CAM

Publicazione dedicata ai bambini dai 5 anni in su, per condividere anche con i più piccoli le storie più belle dei nostri pazienti.



NEL 2019
ABBIAMO
INCONTRATO

**58.500 STUDENTI
DELLE SCUOLE SECONDARIE**

**27.500 BAMBINI
DELLE SCUOLE PRIMARIE**



NEL 2019
ABBIAMO
PARLATO
CON

6 MILA INSEGNANTI



200 VOLONTARI COINVOLTI NEGLI INCONTRI CON GLI STUDENTI

Se vuoi richiedere un incontro anche nella tua scuola, scrivi a scuola@emergency.it o contatta il gruppo di volontari a te più vicino.

EMERGENCY, in partenariato con Fondazione ISMU - Iniziative e Studi sulla Multietnicità, l'Istituto Universitario Salesiano di Venezia - IUSVE e la casa editrice Tunué, ha avviato il progetto “NO ALLA GUERRA, per una società pacifica e inclusiva rispettosa dei diritti umani e della diversità fra i popoli”, tra le proposte vincitrici dell'edizione 2018 del bando Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) promosso dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Attraverso una serie di attività di educazione, sensibilizzazione e partecipazione, il progetto mira a rafforzare la conoscenza di temi legati alla solidarietà e inclusività sociale favorendo il ruolo attivo dei cittadini, in particolare docenti, studenti e giovani, nella promozione di una cultura di pace e non violenza nella vita quotidiana, sul luogo di lavoro e nella comunità.

I nostri interventi nascono in situazioni di emergenza, ma si protraggono nel tempo in un'ottica di sostenibilità di lungo periodo.

DIRITTO ALLA CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo: perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite; perché siano efficaci, devono essere di alta qualità.



RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Prendiamo sempre accordi precisi con le autorità locali per definire il nostro mandato nel Paese, i ruoli e le responsabilità reciproche. L'obiettivo ultimo del nostro lavoro è un'assunzione di responsabilità concreta da parte dei governi locali per garantire il diritto alle cure ai propri cittadini.



PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEGLI OSPEDALI

Costruiamo gli ospedali dove lavoriamo per garantire il livello di cure più alto possibile: sin dalla fase del progetto, abbiamo l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro efficiente per lo staff e confortevole per i pazienti.



DIGNITÀ E BELLEZZA

Dotiamo ogni ospedale di un giardino, di spazi gioco per i bambini e luoghi di aggregazione: i nostri ospedali sono belli, oltre che funzionali, perché la bellezza riconosce rispetto e dignità.



FONTI ENERGETICHE

Utilizziamo fonti energetiche alternative e soluzioni ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti: conteniamo i costi di manutenzione e rispettiamo l'ambiente, a Khartoum come a Kabul.



FORMAZIONE

In tutti i nostri progetti formiamo il personale locale con lezioni pratiche e teoriche e la nostra attività di formazione in alcuni Paesi è riconosciuta anche dai ministeri della Sanità locali. In questo modo, rendiamo sempre più autonomo lo staff locale, anche in vista di un eventuale passaggio di consegne e contribuiamo al rafforzamento del Sistema sanitario locale in un'ottica di sostenibilità a lungo termine.



CIBO

Garantiamo tre pasti al giorno ai nostri pazienti e ai loro familiari: forniamo gratis circa 100 mila pasti al mese in Paesi dove in ospedale si paga anche il cibo.



LA CANCELLAZIONE DI TUTTI I DIRITTI



Molti Paesi faticano a riprendersi economicamente dalla guerra, non ci sono le infrastrutture e i servizi essenziali, mine antiuomo e ordigni inesplosi continuano a mutilare i civili.

Nel 2019, ci sono stati oltre 40 conflitti nel mondo. E le eredità delle guerre precedenti non sono ancora state superate: molti Paesi faticano a riprendersi economicamente dalla guerra, non ci sono le infrastrutture e i servizi essenziali, mine antiuomo e ordigni inesplosi continuano a mutilare i civili.

Nel 2019 in alcuni Paesi in guerra la popolazione ha ripreso a manifestare per rivendicare i propri diritti contro i loro governi. Ma mentre le persone comuni sono scese in piazza, i governi e la comunità internazionale hanno continuato a ignorare brutalmente il loro bisogno di pace.

In Afghanistan, l'impatto della guerra sui civili è drammatico: per il sesto anno consecutivo, nel 2019 ci sono state più di 10 mila vittime civili. I tanto attesi colloqui di pace sono stati bruscamente interrotti quando il presidente degli Stati Uniti, ai primi di settembre, ha bloccato con un pretesto le trattative di pace, riprese solo nei primi mesi del 2020.

Nel Nord Iraq, oltre un milione e 200 mila profughi iracheni, fuggiti dalle zone conquistate da *Daesh*, sono ancora abbandonati a se stessi e non sono

più considerati una priorità negli aiuti umanitari. Decine di migliaia di persone che vivono in campi profughi e con grande bisogno di assistenza umanitaria e sanitaria sono state abbandonate a un destino incerto.

Lo Yemen da oltre 5 anni vive una enorme crisi umanitaria: secondo le Nazioni Unite, sono più di 7 mila i civili uccisi e quasi 12 mila i feriti dal marzo 2015. Circa l'80% della popolazione ha bisogno di assistenza e protezione umanitaria e 2 milioni di bambini sono gravemente malnutriti. Dietro le atrocità di questo conflitto, molti Paesi hanno fatto e stanno continuando a fare affari, fornendo armi e supporto logistico. Fino all'estate 2019, anche l'Italia ha partecipato a questo grande affare: nonostante la legge italiana vieti la vendita di armamenti a Paesi coinvolti in conflitti, la RWM Italia S.p.A, una sussidiaria della *Rheinmetall AG*. *ECCHR* tedesca basata in Sardegna, ha esportato armi in Arabia Saudita, che le ha usate contro la popolazione yemenita.

Nel 2019 EMERGENCY ha continuato a curare le vittime in Afghanistan, dove la guerra non accenna a fermarsi. In Iraq, abbiamo costruito protesi, offerto corsi

di formazione professionale e garantito cure di base nel campo per sfollati interni di Ashti.

Abbiamo anche iniziato a lavorare in Yemen, ad Hajjah, dove nei primi mesi del 2019 abbiamo ottenuto la registrazione come Ong nel Paese - la prima Ong occidentale dopo circa 5 anni - e abbiamo lavorato per la ristrutturazione di un edificio da trasformare in un Centro chirurgico per vittime di guerra. I lavori saranno bloccati nella primavera 2020 a causa dell'emergenza Covid-19, che ha colpito il Paese.



AFGHANISTAN

KABUL

CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA

Kabul è diventata la città più pericolosa di tutto l'Afghanistan, come evidenzia ormai da anni il report di UNAMA (*United Nations Assistance Mission in Afghanistan*).

Il nostro Centro chirurgico per vittime di guerra è tuttora l'ospedale di riferimento per i feriti della città e delle province vicine: ogni giorno riceviamo in media 10 feriti. Nel solo 2019 i pazienti ricoverati nel nostro ospedale sono stati più di 3.700, 1 su 3 aveva meno di 18 anni. Come sempre succede, l'estate è il periodo peggiore: il 1° luglio, ad esempio, sono arrivati in ospedale in un solo giorno circa 50 pazienti a causa di un attacco nei pressi del ministero della Difesa che ha colpito anche numerosi bambini mentre andavano a scuola. Attentati e intimidazioni hanno travolto il Paese fin dal primo giorno di campagna elettorale: il 28 luglio l'ospedale ha ricevuto 9 pazienti, tra cui una bambina di meno di un anno, e il giorno delle elezioni - il 28 settembre - a Kabul, abbiamo ricoverato 18 pazienti. Agosto è stato il mese che ha registrato il numero di feriti ammessi più alto di sempre: 448.



AFGHANISTAN

LASHKAR-GAH

CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA


Helmand e il suo capoluogo Lashkar-gah sono tuttora due delle zone più pericolose di tutto l'Afghanistan.

Nel 2019 abbiamo ricevuto oltre mille pazienti con meno di 18 anni: 260 avevano meno di 5 anni.

Per rispondere a bisogni sempre crescenti, nel 2019 abbiamo ristrutturato il blocco operatorio aggiungendo una terza sala interamente dedicata alla chirurgia ortopedica. Abbiamo costruito anche una nuova area di sterilizzazione, abbiamo installato nuovi impianti di condizionamento, abbiamo rivestito il tetto con una copertura antiproiettile e costruito un nuovo blocco con i servizi ausiliari, tra cui la lavanderia e la sartoria.

I Centri chirurgici per vittime di guerra di Lashkar-gah e Kabul sono centri di formazione in chirurgia d'emergenza e traumatologia ufficialmente riconosciuti dal ministero della Sanità afgano.



		Pronto soccorso, Ambulatori, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsie, Fisioterapia, TC (Tomografia computerizzata), Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari	DA APRILE 2001 AL 31 DICEMBRE 2019 Ricoveri: 56.410 Visite ambulatoriali: 139.952 Interventi chirurgici: 76.279	28 MAXI EMERGENZE GESTITE NEL 2019 NEL CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA DI KABUL
CHIRURGIA PER VITTIME DI GUERRA	118 POSTI LETTO	358 PERSONALE LOCALE	10 feriti di guerra ammessi in media ogni giorno	
Agosto 2019: mese con il numero più alto di sempre di feriti di guerra ammessi (448)	643 operazioni chirurgiche al mese nel 2019	10 feriti di guerra ammessi in media ogni giorno		

		Pronto soccorso, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari	DA SETTEMBRE 2004 AL 31 DICEMBRE 2019 Ricoveri: 44.422 Visite ambulatoriali: 162.616 Interventi chirurgici: 60.924	IL 46% DEI PAZIENTI CURATI NEL 2019 SONO STATI DONNE O BAMBINI
CHIRURGIA PER VITTIME DI GUERRA	96 POSTI LETTO	283 PERSONALE LOCALE	Oltre mille pazienti ricoverati di età inferiore ai 18 anni	
16 operazioni chirurgiche in media al giorno nel 2019	17 chirurghi formati in collaborazione con gli ospedali di Kabul e Anabah	Oltre mille pazienti ricoverati di età inferiore ai 18 anni		

AFGHANISTAN

POSTI DI PRIMO SOCCORSO (FAP) E CENTRI SANITARI

Esattamente 20 anni fa nasceva la rete dei nostri FAP e dei Centri sanitari in Afghanistan per offrire il primo soccorso alle vittime di guerra e per riferirle, in caso di bisogno, ai nostri ospedali, con un servizio di ambulanze attivo 24/24h. Oggi la rete conta 45 strutture che fanno riferimento agli ospedali di Kabul, Lashkar-gah e Anabah. Lo staff afgano vive in una condizione di rischio costante: alcuni dei FAP si trovano in zone estremamente pericolose e anche i viaggi in ambulanza sono diventati rischiosi.

Il FAP di Andar, ad esempio, si trova nella zona di Ghazni, un punto strategico delle vie di comunicazione verso Kabul, che nel 2019 è rimasta isolata per giorni a causa dei combattimenti. A luglio due nostri colleghi del FAP di Andar sono stati uccisi da un attacco aereo mentre percorrevano la strada in moto verso Ghazni. Sempre nel FAP di Andar, lo scorso anno le forze armate afgane e internazionali hanno fatto irruzione per controllare i registri dei pazienti, violando il diritto umanitario.

A causa dello spostamento della linea del fronte, nel 2019 abbiamo chiuso il FAP di Urmuz e aperto il FAP di Nad Ali, nella provincia dell'Helmand.



YEMEN

HAJJAH

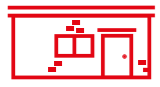
CENTRO CHIRURGICO PER VITTIME DI GUERRA (PROGETTAZIONE OSPEDALE)


Lo Yemen sta attraversando una gravissima crisi umanitaria. Il Sistema sanitario nazionale è collassato e non è in grado di dare assistenza ai bisogni della popolazione.

A dicembre 2018 e nella primavera del 2019 siamo stati a Hajjah - a circa 100km dalla capitale Sana'a - per valutare la fattibilità di un ospedale per le vittime della guerra. La provincia di Hajjah è stata duramente colpita dai combattimenti ed è una delle regioni più instabili e insicure del Paese: oltre 400 mila persone hanno dovuto lasciare le proprie case più volte a causa dello spostamento dei fronti.

Insieme al ministero della Sanità di Sana'a e all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), abbiamo individuato in città una struttura da trasformare in un centro di chirurgia di guerra. I lavori di progettazione dell'ospedale e l'inizio della ristrutturazione saranno interrotti nella primavera 2020 a causa della pandemia Covid-19 che ha colpito anche lo Yemen.



	354 PERSONALE LOCALE	Visite effettuate nel 2019 nelle 6 Prigioni di Kabul (<i>Governmental Jail, Investigation Department, Pol i Charki, Juvenile Rehabilitation Centre, Female Jail, Transition Prison</i>): 88.164	1 PAZIENTE RICOVERATO SU 2 PROVENIVA DA UN FAP NEL 2019
ASSISTENZA SANITARIA DI BASE		Visite effettuate nel 2019 nei 2 orfanotrofi (maschile e femminile) di Kabul: 6.299	
DA DICEMBRE 1999 AL 31 DICEMBRE 2019		Visite effettuate nel 2019 nei 37 Posti di primo soccorso e Centri sanitari presenti in tutto il Paese: 320.015	
Visite ambulatoriali: 4.409.388 Pazienti trasferiti in ospedale: 107.050		LOCALITÀ: Anabah, Abdara, Dara, Darband, Dasht-e-Rewat, Khinch, Paryan, Gulbahar, Kapisa, Koklamy, Oraty, Changaram, Anjuman, Sangi Khan, Shutul, Said Khil, Pul-e-Sayyad, Mirbachakot, Maydan Shahr, Mehterlam, Ghazni, Chark, Gardez, Pul-e-Alam, Grishk, Garmsir, Musa Qala, Marjia, Nad Ali, Tagab, Andar, Sheikhabad, Hesarak, Ghorband, Barakibarak, Sangin, Shoraki	

	Pronto soccorso, Ambulatori, 3 Sale operatorie con 1 Sala risveglio, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Aule, Sala gessi, Servizi tecnici e ausiliari	Più di 7 mila i civili uccisi e quasi 12 mila i feriti dal marzo 2015	7 PAZIENTI YEMENITI TRASFERITI NEL 2019 AL CENTRO SALAM PER L'INTERVENTO CARDIOCHIRURGICO
CHIRURGIA PER VITTIME DI GUERRA			
60 POSTI LETTO	6 PERSONALE LOCALE	Pronto soccorso aperto 24/7	
2 milioni di bambini sono gravemente malnutriti	3 sale operatorie	3 mila mq l'area occupata dal Centro	

IRAQ

SULAIMANIYA

CENTRO DI RIABILITAZIONE E REINTEGRAZIONE SOCIALE

A quasi due anni dalla battaglia per la riconquista di Mosul, la città irachena rimane l'epicentro di una profonda crisi umanitaria. Anche nel 2019 abbiamo continuato a collaborare con il Centro di riabilitazione di Mosul e la ONG locale EHAO per il trasferimento di pazienti che necessitano di protesi e percorsi dedicati di fisioterapia al nostro Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale di Sulaimaniya.

Ad oggi abbiamo assistito oltre 500 pazienti di Mosul, menomati da mine antiuomo e ordigni esplosivi, per un totale di più di 3 mila sessioni di fisioterapia.

L'attività quotidiana del Centro è proseguita anche sul fronte della reintegrazione sociale. Presso il Centro si tengono corsi di formazione professionale per la lavorazione del ferro, del cuoio e del PVC, elettrotecnica, sartoria per ex pazienti in modo che possano imparare un lavoro compatibile con le loro nuove condizioni fisiche.



IRAQ

ASHTI

CENTRO SANITARIO PER I PROFUGHI DELLA GUERRA

Nel 2015 abbiamo aperto il Centro sanitario all'interno del campo profughi di Ashti, dove oggi vivono circa 11.500 persone - di cui la metà bambini. Abbiamo offerto cure mediche di base, assistenza ginecologica e ostetrica per le donne, un programma di vaccinazioni e di controllo della crescita per i bambini e indicazioni su igiene, educazione alimentare e prevenzione grazie all'attività del nostro staff e degli *health promoter*, educatori sanitari che girano nel campo. Nel 2019 abbiamo visitato quotidianamente circa 160 persone: 1 su 4 era un bambino sotto i 5 anni di età.

Oltre alle malattie croniche come il diabete o l'ipertensione, i nostri pazienti avevano soprattutto difficoltà respiratorie, malattie gastrointestinali e infezioni cutanee causate da pioggia, umidità, temperature gelide d'inverno e caldo torrido d'estate che mettono a dura prova chi vive nel campo. La gestione del Centro verrà passata alle autorità locali nel febbraio 2020.



	Fisioterapia, Laboratori ortopedici, Laboratori di formazione professionale, Servizi tecnici e ausiliari	DA FEBBRAIO 1998 AL 31 DICEMBRE 2019 Pazienti trattati: 11.295 Protesi di arto superiore: 1.328 Protesi di arto inferiore: 9.697 Sedute di fisioterapia: 57.124 Ortesi: 1.177 Visite cardiologiche: 552	CIRCA 800 PROTESI FORNITE DURANTE IL 2019
PRODUZIONE DI PROTESI E ORTOSI, RIABILITAZIONE FISICA, FORMAZIONE PROFESSIONALE PER DISABILI, AVVIO DI COOPERATIVE ARTIGIANE	77 PERSONALE LOCALE Oltre 3.500 sessioni di fisioterapia fornite nel 2019		
10 cooperative aperte (oltre 380 dall'inizio dell'attività) nel 2019			

	Sala d'attesa, Stanza per la registrazione, Ambulatori, Laboratorio, Stanza per le emergenze e di osservazione, Farmacia, Servizi tecnici e ausiliari, Uffici	DA GIUGNO 2015 AL 31 DICEMBRE 2019 Visite ambulatoriali: 327.030 Pazienti riferiti a medici specialistici: 28.362 Beneficiari attività di <i>Health promotion</i> : 390.663	OLTRE 5 MILA VISITE PER PATOLOGIE CRONICHE COME DIABETE E IPERTENSIONE NEL 2019
ASSISTENZA SANITARIA DI BASE, MEDICINA PREVENTIVA	72 PERSONALE LOCALE		
Nel 2019, più della metà dei pazienti visitati erano donne o bambine		9 <i>health promoter</i> attivi nel 2019	Nel 2019 il 29% dei pazienti è stato trasferito per urgenze negli ospedali locali

SALUTE DISEGUALE



Ogni anno milioni di persone muoiono perché non hanno accesso ai farmaci essenziali, alla medicina di base, alla chirurgia.

Buona parte dei problemi sanitari più comuni in Italia - una bronchite, una frattura, un parto - in molti Paesi a basso reddito non trovano risposte: la carenza di risorse economiche e di personale qualificato, l'assenza di strutture, la povertà diffusa, l'isolamento, l'insicurezza sono gli impedimenti più comuni alla possibilità di curarsi.

La chirurgia è in molti Paesi un privilegio per i pochi che possono pagare. Secondo uno studio di *The Lancet*, 5 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso a strutture chirurgiche affidabili. In Africa sub-sahariana le cure chirurgiche sono irraggiungibili addirittura per il 93% delle persone.

Ogni anno, più di 81 milioni di persone nel mondo sprofondano nella povertà a causa del costo delle cure chirurgiche e delle spese correlate come il viaggio, il vitto e l'alloggio durante le cure.

I nostri Centri chirurgici di Anabah, in Afghanistan, e a Goderich, in Sierra Leone, superata l'emergenza della guerra ora offrono assistenza a pazienti che necessitano di interventi di chirurgia generale e traumatologia, bisogni che i sistemi sanitari locali non

sono in grado di risolvere.

Le carenze della sanità pubblica afgana affondano le radici nel conflitto che da anni devasta il Paese e, nonostante il programma nazionale voluto dai governi che si sono succeduti dopo il 2001, anche la strada della salute materno-infantile è ancora in salita: in età riproduttiva (tra i 15 e i 49 anni) il tasso di mortalità femminile è più alto del 50% rispetto al tasso di mortalità maschile e 1 donna ogni 14 muore per complicanze legate alla gravidanza. Le prospettive sono simili per neonati e bambini: 1 bambino su 18 muore prima di compiere 5 anni, e circa l'80% nel primo anno di vita. La mancanza di sicurezza rappresenta ancora oggi il principale ostacolo all'assistenza sanitaria per tante afgane.

Il Centro di maternità di Anabah rimane ancora oggi l'unica struttura specializzata e gratuita della Valle del Panshir e delle province vicine ed effettua circa 7 mila parti l'anno, garantendo lavoro a oltre 100 donne: assistenza sanitaria di qualità, formazione e lavoro rappresentano un circolo virtuoso che ha reso l'ospedale un modello per tutto il Paese.

La salute di mamme e bambini è a rischio anche in Paesi dove la guerra,

terminata da tempo, ha lasciato un'eredità pesante di povertà e corruzione.

Nei nostri Centri pediatrici in Sudan e in Sierra Leone offriamo visite pediatriche, programmi di assistenza prenatale e postnatale, medicina preventiva ed educazione sanitaria, screening per la malnutrizione. La salute di mamme e bambini è cruciale per il benessere e lo sviluppo di ogni comunità. Ovunque nel mondo.



SUDAN

MAYO

CENTRO PEDIATRICO

L'area di Mayo, nata quasi 30 anni fa come un campo profughi, accoglie ora almeno 500 mila persone alla periferia di Khartoum. Più della metà sono bambini con meno di 14 anni.

La fatiscenza delle abitazioni, la mancanza di acqua corrente e di elettricità, la povertà diffusa mettono a dura prova la salute della popolazione, soprattutto dei più piccoli: nel 2019 ogni giorno il nostro staff ha visitato circa 60 bambini, di cui 1 su 5 soffriva di malnutrizione.

Oltre alle cure pediatriche, abbiamo offerto un programma di assistenza prenatale, postnatale e pianificazione familiare: il numero di donne che ne ha usufruito nel 2019 è aumentato, arrivando a oltre 800 visite al mese.

Le attività di medicina preventiva sono proseguite in tutto il campo: abbiamo effettuato oltre 15 mila vaccini a mamme e bambini, e grazie ai nostri *health promoter* abbiamo svolto attività di educazione igienico-sanitaria e screening per la malnutrizione.



SUDAN

PORT SUDAN

CENTRO PEDIATRICO


Il Centro pediatrico è l'unico presidio sanitario gratuito in una zona estremamente povera della città di Port Sudan. Le principali patologie che riscontriamo nel nostro Centro sono le malattie infettive e la malnutrizione, che rappresentano rispettivamente il 25% e il 34% delle cause di ricovero.

Nel 2019, quasi il 50% dei bambini curati aveva meno di 1 anno.

Anche lo scorso anno, abbiamo proseguito la collaborazione con l'Accademia di Scienze mediche di Port Sudan, per formare gli studenti di infermieristica.

Grazie al lavoro dei nostri *health promoter*, abbiamo continuato il programma di medicina preventiva raggiungendo oltre 9 mila persone fuori dal Centro pediatrico.



	2 Ambulatori, Corsia di osservazione, Ambulatorio ostetrico, Ambulatorio vaccinazioni, Farmacia, Laboratorio, Servizi tecnici e ausiliari, Area di accoglienza ed Educazione sanitaria, Area gioco esterna	DA DICEMBRE 2005 AL 31 DICEMBRE 2019	NEL 2019 ABBIAMO VISITATO UNA MEDIA DI 40 DONNE INCINTE AL GIORNO
PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO		Ricoveri: 23.590 Visite ambulatoriali: 256.627 Neonati visitati nel reparto pre-natale: 3.514 Pazienti riferiti agli ospedali pubblici: 14.674 Visite di ostetricia (clinica e outreach): 38.701 Outreach: 56.941	
6 POSTI LETTO DI OSSERVAZIONE	Oltre 15 mila vaccini effettuati a mamme e bambini nel 2019	60 bambini visitati ogni giorno nel 2019	
48 PERSONALE LOCALE			

	3 Ambulatori pediatrici, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Corsia, Terapia sub-intensiva, Magazzino, Uffici, Servizi, Area di accoglienza e Area giochi esterne, Servizi tecnici e ausiliari	DA DICEMBRE 2011 AL 31 DICEMBRE 2019	IL 40% DEI PAZIENTI RICOVERATI AVEVA MENO DI 1 ANNO NEL 2019
PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO, MEDICINA PREVENTIVA		Ricoveri: 9.115 Visite ambulatoriali: 171.280 Outreach: 46.924	
18 POSTI LETTO	121 PERSONALE LOCALE	2 mila visite pediatriche al mese nel 2019	Circa 9 mila persone raggiunte grazie alle attività di <i>health promotion</i> fuori dal Centro nel 2019
Nel 2019, più del 35% dei bambini ricoverati nel Centro pediatrico era malnutrito			

SUDAN

NYALA

CENTRO PEDIATRICO

In Darfur più di 3 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria, quasi 2 milioni sono sfollati interni. La maggior parte della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari di base: come sempre, i più vulnerabili sono le donne e i bambini, e la salute dei più piccoli è spesso messa a repentaglio dalla malnutrizione.

Per questa ragione, dopo aver ricevuto le necessarie rassicurazioni dalle autorità, nell'agosto 2018 abbiamo iniziato a ristrutturare il Centro pediatrico di Nyala - capitale dello stato del Sud Darfur - che avevamo chiuso per motivi di sicurezza, dopo il rapimento di un membro del nostro staff nel 2011.

La riapertura del Centro, prevista per l'inizio del 2020, sarà però bloccata dall'epidemia di Covid-19 che ha colpito il Paese.



REPUBBLICA CENTRAFRICANA


BANGUI


CENTRO PEDIATRICO E BANCA NAZIONALE DEL SANGUE (CNTS)

Alla fine del 2017, avevamo trasformato il Centro pediatrico di Bangui in una clinica interamente dedicata alla cura delle malattie croniche, come la drepanocitosi, di cui era affetto l'80% dei nostri pazienti.

Quando a luglio 2019, le autorità locali hanno inaugurato un nuovo Centro per la ricerca e il trattamento della drepanocitosi (CRTD), abbiamo concordato con il ministero un graduale passaggio di consegne con il nuovo centro, per evitare la duplicazione dei servizi. Oltre donare farmaci e materiali, abbiamo affiancato e formato lo staff del Centro nazionale, garantendo la continuità e la qualità delle cure offerte ai nostri pazienti. In 10 anni a Bangui abbiamo curato oltre 260 mila bambini. Dal 31 ottobre abbiamo concluso anche la collaborazione con il *Centre National de Transfusion Sanguine*, dove per 5 anni abbiamo contribuito alla raccolta e alla distribuzione gratuita di oltre 85 mila sacche di sangue sicuro. In questi anni, il nostro intervento in Repubblica Centrafricana ha garantito il diritto a cure gratuite e di qualità a circa 200 mila bambini, contribuendo a ricostruire il sistema sanitario con la partecipazione attiva delle istituzioni locali e internazionali.



	<p>3 Ambulatori pediatrici, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Corsia, Terapia sub-intensiva, Magazzino, Uffici, Servizi, Area di accoglienza e Area giochi esterne, Servizi tecnici e ausiliari</p>	<p>DATA DI CHIUSURA DEL CENTRO: AGOSTO 2011</p> <p>DATA DI INIZIO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE: AGOSTO 2018</p>	<p>CURE PEDIATRICHE GRATUITE E DI QUALITÀ AI BAMBINI SOTTO I 14 ANNI</p>
<p>PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO, MEDICINA PREVENTIVA</p>			
<p>18 POSTI LETTO</p>			

	<p>3 Ambulatori pediatrici, Ambulatorio ostetrico, Radiologia, Laboratorio, Farmacia, Corsia, Magazzino, Uffici, Servizi, Area di accoglienza e Area giochi esterne, Servizi tecnici e ausiliari</p>	<p>DA MARZO 2009 AL 31 DICEMBRE 2019</p> <p>Visite ambulatoriali: 195.301 Visite di assistenza prenatale: 59.651 Visite cardiologiche: 1.463 Sacche di sangue distribuite: 85.864</p>	<p>NEL 2019 PIÙ DEL 60% DEI PAZIENTI ERA AFFETTO DA ANEMIA FALCIFORME</p>
<p>PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO, ASSISTENZA PRENATALE</p>			
<p>Da gennaio a ottobre sono state raccolte oltre 20.500 sacche di sangue</p>	<p>8 POSTI LETTO DI OSSERVAZIONE</p> <p>41 PERSONALE LOCALE</p>	<p>Circa 86 mila sacche gratuite distribuite dal 2014 al 2019</p>	

SIERRA LEONE

GODERICH

CENTRO CHIRURGICO E POSTO DI PRIMO SOCCORSO (FAP) WATERLOO

Nel 2019 il Centro chirurgico di Goderich ha curato oltre 15 mila persone. L'ospedale rimane l'unico Centro chirurgico gratuito in Sierra Leone e da anni è il punto di riferimento per il Paese per la chirurgia generale (soprattutto perforazioni, appendiciti, ostruzioni, ernie strozzate), l'ortopedia e la traumatologia. Fratture, amputazioni, rottura di tendini sono molto diffuse a causa degli incidenti stradali, frequenti in un Paese in cui la rete stradale è ancora precaria e dissestata.

I nostri chirurghi trattano anche le gravi ustioni all'esofago e all'apparato digerente che ogni anno colpiscono centinaia di bambini a causa dell'ingestione di soda caustica. La soda, che è utilizzata per produrre sapone in casa, viene bevuta per errore dai più piccoli che la scambiano per acqua.

Nel 2019, il numero di pazienti "soda" ricevuti è raddoppiato, con oltre 10 nuovi casi ogni mese.

Nel 2019 il FAP di Waterloo ha continuato a lavorare, riferendo in media oltre 120 pazienti al mese al Centro chirurgico e ad altre strutture.



SIERRA LEONE

GODERICH

CENTRO PEDIATRICO

Da diversi anni, la Sierra Leone registra uno dei tassi più alti di mortalità infantile al mondo con 110 bambini morti ogni mille nati vivi sotto i 5 anni di età.


Nel 2019, nel Centro pediatrico in Sierra Leone abbiamo ricoverato circa 100 bambini al mese, di cui oltre l'80% aveva meno di 5 anni. La malaria, che durante la stagione delle piogge aumenta vertiginosamente, ha colpito il 34% dei pazienti ambulatoriali e continua a essere fra le principali cause di morte. Le infezioni al sistema respiratorio e la malnutrizione sono due delle problematiche che curiamo più frequentemente nel nostro ospedale.

Nel 2019, 1 bambino ricoverato su 4 era malnutrito.

L'attività del Centro pediatrico verrà conclusa all'inizio del 2020 in accordo con le autorità locali che hanno aperto altre strutture analoghe nella stessa area.



		Pronto soccorso, Ambulatorio, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari, Foresteria	DA NOVEMBRE 2001 AL 31 DICEMBRE 2019 Ospedale Ricoveri: 41.648 Visite ambulatoriali: 353.158 Interventi chirurgici: 54.903	146 NUOVI PAZIENTI AMMESSI NEL 2019 PER L'INGESTIONE DI SODA CAUSTICA
CHIRURGIA GENERALE E D'URGENZA, CHIRURGIA ORTOPEDICA E RICOSTRUTTIVA, TRAUMATOLOGIA		Più di 3.500 interventi chirurgici effettuati nel 2019	Waterloo FAP Visite: 21.016 Riferimenti: 4.159	
83 POSTI LETTO	301 PERSONALE LOCALE	2 specializzandi in chirurgia nel 2019		

		2 Ambulatori, Corsia, Area di accoglienza, Servizi tecnici e ausiliari condivisi con il Centro chirurgico	DA APRILE 2002 AL 31 DICEMBRE 2019 Ospedale Ricoveri: 21.291 Visite ambulatoriali: 366.156	UN TERZO DEI BAMBINI RICOVERATI NEL 2019 AVEVA MENO DI 1 ANNO DI ETÀ
PEDIATRIA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO		Nel 2019, il 28% dei bambini ricoverati era malnutrito	Circa 100 bambini visitati in media ogni giorno	
12 POSTI LETTO	69 PERSONALE LOCALE	Nel 2019, 1 paziente su 3 era affetto da malaria		
100 bambini ricoverati in media ogni mese nel 2019				

AFGHANISTAN

ANABAH

CENTRO DI MATERNITÀ

Ancora oggi, dopo 15 anni dall'apertura, il Centro di maternità rimane l'unica struttura specializzata e gratuita che offre assistenza ginecologia, ostetrica e neonatale, servizi di pianificazione familiare e contraccezione per le donne che la richiedono. Nonostante la Valle del Panshir sia un'area relativamente tranquilla del Paese, la mancanza di sicurezza viene definita dalle pazienti come il maggior ostacolo nell'accesso all'assistenza sanitaria durante la gravidanza e il parto.

Il Centro è collegato a 18 Centri sanitari, dove viene offerto un servizio di ambulanza 24 ore al giorno, tutti i giorni, a donne in travaglio o con complicanze.

L'ospedale è anche polo formativo per ginecologhe, ostetriche e pediatri riconosciuto dai ministeri della Sanità e dell'Educazione. Vi lavora uno staff esclusivamente femminile.

Nel 2019, sono nati nel Centro più di 6.500 bambini e abbiamo effettuato oltre 50 mila visite ginecologiche e ostetriche.



AFGHANISTAN


ANABAH


CENTRO CHIRURGICO E PEDIATRICO

L'ospedale di Anabah, aperto inizialmente per curare le vittime della guerra, è il primo ospedale che abbiamo costruito in Afghanistan. Oggi che la situazione nella Valle è più tranquilla, la chirurgia di guerra è stata sostituita quasi totalmente dalla chirurgia generale, dalla traumatologia, dalla medicina di base e dalla pediatria. Le attività ambulatoriali hanno un ritmo ancora elevato: ogni giorno si rivolgono a noi circa 140 persone.

Il ministero della Sanità afgano ha riconosciuto in EMERGENCY un attore importante nella formazione di medici specializzandi, accreditando il Centro chirurgico e pediatrico e il Centro di maternità come sedi di formazione per le specialità di chirurgia, pediatria e ginecologia. L'attività formativa si compone di lezioni frontali, analisi settimanali di casi specifici di pazienti con lo staff internazionale e *training on the job* quotidiano. Ad Anabah, nel 2019 hanno lavorato con noi 10 specializzande in ginecologia e 16 in pediatria. Ogni mese, effettuiamo circa 2.200 visite pediatriche. Le patologie più frequenti sono gastroenterite, disidratazione, polmonite, asma, tonsillite, bronchite e infezioni alle vie urinarie.



	Triage e Pronto soccorso ostetrico, Ambulatori con servizio ecografico, 2 sale operatorie, Terapia intensiva e reparto post-natale, Dipartimento di neonatologia con NICU (terapia intensiva neonatale), Sala travaglio, Sale parto, Servizi tecnici e ausiliari condivisi con il Centro medico-chirurgico	DA GIUGNO 2003 AL 31 DICEMBRE 2019 Ricoveri: 79.747 Visite ambulatoriali: 379.822 Interventi chirurgici: 13.575 Bambini nati nel Centro: 59.998	18 I BAMBINI NATI NEL CENTRO DI MATERNITÀ DI ANABAH OGNI GIORNO NEL 2019 Più di 33 mila visite prenatali effettuate nel 2019
	104 POSTI LETTO 126 PERSONALE LOCALE	Oltre 480 donne in travaglio riferite dai nostri centri sanitari all'ospedale	

	Pronto soccorso, Ambulatorio, 2 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari	DA DICEMBRE 1999 AL 31 DICEMBRE 2019 Ricoveri medico-chirurgici: 294.305 Visite ambulatoriali: 37.697 Interventi chirurgici: 32.218 Ricoveri pediatrici: 12.139 Visite ambulatoriali pediatria: 144.241	IL 50% DEI PAZIENTI È STATO RICOVERATO PER INTERVENTI DI URGENZA
	66 POSTI LETTO 329 PERSONALE LOCALE	Nel 2019, abbiamo effettuato una media di 260 operazioni chirurgiche al mese	

CHIRURGIA PER VITTIME DI GUERRA, CHIRURGIA D'URGENZA, CHIRURGIA GENERALE, TRAUMATOLOGIA, MEDICINA INTERNA, PEDIATRIA

1 bambino ricoverato su 5 soffre di malnutrizione

100 bambini ricoverati ogni mese

CRIMINALIZZARE LA DIVERSITÀ



La propaganda contro le Ong prima e i Decreti Sicurezza poi hanno criminalizzato migranti e poveri e hanno contribuito a smantellare esperienze virtuose di accoglienza in Italia.

Nel corso del 2019, gli effetti dei Decreti Sicurezza si sono manifestati in modo drammatico. A causa dell'abolizione del permesso di soggiorno per motivi umanitari previsto dal primo Decreto, l'ISPI stima che oltre 27 mila stranieri presenti in Italia siano diventati irregolari, senza più la possibilità di rinnovare il permesso o poter accedere a nuove forme di protezione.

Anche il nostro staff è stato testimone di questo fenomeno, dalle periferie dei grandi centri urbani come Milano fino alle campagne ragusane. Numerosi migranti sub-sahariani che si sono rivolti ai nostri Ambulatori per ricevere cure mediche o supporto psicologico hanno dichiarato di vivere in condizioni di irregolarità, a causa della fuoriuscita forzata dal sistema di accoglienza.

La situazione si è ulteriormente aggravata in seguito al secondo Decreto Sicurezza - entrato in vigore ad agosto del 2019 - quando "aiutare i migranti in mare" è stato considerato "favoreggiamento dell'immigrazione illegale". Questa idea è stata legittimata, alimentata, strumentalizzata sia sul piano politico, sia su quello culturale, causando una gravissima crisi umanitaria. Per tutta la seconda parte

dell'anno, le organizzazioni che hanno soccorso le imbarcazioni dei migranti nel Mediterraneo si sono viste negare sistematicamente l'accesso a un porto sicuro. L'abbiamo sperimentato anche noi direttamente quando, nell'agosto 2019, il nostro staff era a bordo della nave spagnola *Open Arms*: nonostante avesse soccorso 134 migranti, la nave ha dovuto attendere oltre 15 giorni per l'assegnazione di un porto di approdo. È impossibile dimenticare le storie delle persone tratte in salvo, che parlavano di torture, guerra, persecuzioni personali. In molti migranti, l'incertezza e la paura di essere riportati in Libia hanno scatenato reazioni di grande sofferenza, portando ad atti di autolesionismo, minacce di suicidio, violenza nei confronti degli altri passeggeri.

Nonostante nella politica si parlasse di "invasione", i dati ufficiali del ministero dell'Interno e dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni hanno evidenziato una costante riduzione dei flussi di migranti in arrivo sulle nostre coste: gli arrivi via mare sono calati notevolmente - quasi la metà rispetto all'anno precedente - attestandosi, nel 2019, a circa 12 mila persone.

Nel 2019 è stata la Grecia il Paese europeo che ha ricevuto più migranti:

oltre 71 mila. Nel corso dell'anno, abbiamo svolto diverse missioni nel Paese per valutare la fattibilità di un progetto di assistenza medica, dopo che ai migranti è stato revocato il codice AMKA, necessario per l'accesso alle cure essenziali nel Sistema sanitario greco. Nei campi di accoglienza delle principali isole di approdo, i migranti vivono in condizioni disumane a causa del sovraffollamento, della mancanza di servizi igienici fondamentali e dell'insicurezza.

Mentre migliaia di persone, che affrontano viaggi disperati nella speranza di trovare rifugio in Europa, vengono respinte e criminalizzate dai governi europei, aumentano in tutta Europa i crimini d'odio contro gli stranieri.

Secondo i dati dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), in Italia negli ultimi quattro anni sono raddoppiati gli atti di violenza verso gli immigrati.



ITALIA

PERIFERIE

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA PER MIGRANTI E PERSONE VULNERABILI

Nel nostro Paese sono sempre di più le persone che non hanno accesso alle cure sanitarie: migliaia di stranieri che, a causa di barriere logistiche, burocratiche, o linguistico-culturali, non si rivolgono al Servizio sanitario nazionale (SSN) o faticano a orientarsi al suo interno e migliaia di italiani che rinunciano alle cure per motivi economici.

In realtà, l'accesso alle cure è un diritto universale, garantito in primis dalla nostra Costituzione. Per questo, dal 2006, siamo presenti in diverse zone d'Italia con Ambulatori fissi e mobili e Sportelli di orientamento socio-sanitario: a Marghera (VE), a Sassari, a Castel Volturno, a Napoli, a Brescia e a Milano che offrono servizi di medicina di base e accompagnamento ai servizi del SSN.

Negli ambulatori offriamo anche servizi infermieristici, che sono estremamente richiesti anche perché i pazienti raramente trovano un servizio equivalente nel Sistema sanitario nazionale.

A fine ottobre, in coincidenza della scadenza della convenzione, abbiamo concluso le nostre attività a Palermo, lasciando i locali e le attrezzature a disposizione della Azienda Sanitaria Provinciale.

ITALIA

MAR MEDITERRANEO

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E PRIMO SUPPORTO PSICOLOGICO

A partire dal 2013, abbiamo iniziato a offrire assistenza ai migranti al momento dello sbarco e nei Centri di accoglienza per adulti e minori stranieri non accompagnati.

Lo scorso anno, abbiamo iniziato a collaborare con l'associazione spagnola *Proactiva Open Arms*, per garantire assistenza sanitaria ai migranti che tentano la traversata del Mar Mediterraneo.

A seconda della necessità, siamo intervenuti con team di medici, infermieri, mediatori culturali e psicologi in diverse missioni a partire dallo scorso agosto.

Shock traumatico, ferite da arma da fuoco, ipotermia e disidratazione sono alcuni dei problemi più ricorrenti.



	26 PERSONALE IMPIEGATO 75 PERSONALE VOLONTARIO
MEDICINA GENERALE, ATTIVITÀ INFERMIERISTICA, ASSISTENZA PSICOLOGICA, MEDIAZIONE CULTURALE, ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO, EDUCAZIONE SANITARIA, ODONTOIATRIA (SOLO NELL'AMBULATORIO DI MARGHERA)	DA APRILE 2006 AL 31 DICEMBRE 2019 Prestazioni BRESCIA: 4.732 CASTEL VOLTURNO: 44.793 MARGHERA: 68.168 MILANO: 21.620 NAPOLI: 21.741 PALERMO (fino a ottobre 2019): 104.683 SASSARI: 13.879
Oltre 1.400 le persone inserite nel Sistema Sanitario Nazionale nel 2019	CIRCA IL 12% DEI PAZIENTI VISITATI NEL 2019 È CITTADINO ITALIANO Il primo Paese di provenienza dei pazienti è la Nigeria (17%) 1 paziente su 2 a Castel Volturno è donna

ITALIA

PROGETTO SISMA

ASSISTENZA PSICOLOGICA E INFERMIERISTICA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO

A partire dall'estate 2016, i territori dell'Italia Centrale sono stati colpiti da forti scosse di terremoto, raggiungendo 6.5 di magnitudo. In questi anni, lo sciame sismico è proseguito in tutta la zona e il cratere si è allargato fino a comprendere oltre 130 comuni e rispettive frazioni, per un totale di più di 15 mila persone in stato di bisogno. Dal 2017, dopo aver stipulato i Protocolli di intesa con le Autorità sanitarie di competenza, abbiamo iniziato le nostre attività nelle province di Teramo, Macerata e L'Aquila per portare assistenza socio-sanitaria gratuita alle popolazioni colpite dal sisma. Un infermiere, uno psicologo-psicoterapeuta e un logista sono presenti in 14 comuni presso i container sanitari dei medici di famiglia e con due unità mobili. Nel 2019 abbiamo curato più di 500 persone e abbiamo gestito oltre 1.300 richieste di supporto psicologico. Nonostante siano passati 4 anni dal primo terremoto, la richiesta di supporto e assistenza continua a essere alta, soprattutto perché tanti continuano a non ricevere risposte ai loro bisogni. Da gennaio 2019 lavoriamo anche nel Comune di Campotosto e nella frazione di Mascioni, in provincia de L'Aquila.



ITALIA

LAVORATORI STAGIONALI

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E PRIMO SUPPORTO PSICOLOGICO

Rifugi di fortuna, senza acqua corrente e servizi igienici, ritmi di lavoro massacranti per 3 euro l'ora. Così vivono tanti lavoratori stagionali che raccolgono la frutta e la verdura che finisce sulle nostre tavole. Dal 2011, lavoriamo nelle campagne del Sud d'Italia per offrire ai braccianti assistenza sanitaria gratuita con team composti da medici, infermieri, mediatori culturali e logisti. Oggi siamo presenti con un Ambulatorio mobile nell'Agro Pontino e a Polistena nella Piana di Gioia Tauro, con un Ambulatorio aperto nel 2013. A giugno 2019, abbiamo iniziato a lavorare nella cosiddetta "fascia trasformata" del ragusano, così nominata per la presenza quasi ininterrotta di più di 30 km di serre, dove si stima lavorino circa 15 mila braccianti, per lo più stranieri. Qui offriamo anche supporto psicologico, grazie alla presenza fissa di uno psicoterapeuta.



 5 PERSONALE IMPIEGATO	DA FEBBRAIO 2017 AL 31 DICEMBRE 2019	COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO SISMA TERAMO: PENNA SANT'ANDREA, CAMPLI, CASTELLI, MONTORIO AL VOMANO, NERITO DI CROGNALETO, CAMPOTOSTO E FRAZIONE DI MASCIONI (AQ)
	PRIMO SUPPORTO PSICOLOGICO E ASSISTENZA INFERMIERISTICA	PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE E PSICOLOGICHE: 6.185
Nel 2019, 1 persona su 2 è tornata più di due volte	COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO SISMA MACERATA: TOLENTINO, CALDAROLA, CAMERINO, MUCCIA, PIEVE TORINA, VISSO	
Più del 70% delle prestazioni psicologiche richieste da donne	Oltre 1.300 richieste di supporto psicologico ricevute nel 2019	

 16 PERSONALE IMPIEGATO 12 PERSONALE VOLONTARIO	DA APRILE 2011 AL 31 DICEMBRE 2019	OLTRE MILLE ACCOMPAGNAMENTI NELLE STRUTTURE SANITARIE LOCALI NEL 2019
	MEDICINA GENERALE, ATTIVITÀ INFERMIERISTICA, ORIENTAMENTO SOCIO-SANITARIO, MEDIAZIONE CULTURALE, ASSISTENZA PSICOLOGICA	
Più della metà dei pazienti visitati aveva tra i 18 e i 40 anni	PRESTAZIONI OFFERTE A LAVORATORI AGRICOLI (COMPRESI PROGETTI CONCLUSI): 80.201	
		A Ragusa oltre 110 richieste di supporto psicologico e più di 5 mila prestazioni infermieristiche

LA RIVOLUZIONE DELL'ECCELLENZA



La gratuità delle cure e l'eccellenza sono alla base di un intervento umanitario profondamente innovativo che EMERGENCY sta sviluppando in Africa.

Secondo le stime della Banca Mondiale, 800 milioni di persone ogni anno spendono almeno il 10% del bilancio familiare per spese sanitarie, mentre proprio a causa delle spese mediche circa 100 milioni di persone finiscono in povertà estrema.

Chi non può nemmeno indebitarsi per pagare le cure di cui ha bisogno, è condannato a morire anche per malattie che sono curabili e curate in buona parte del mondo.

Nel 2007 abbiamo aperto a Khartoum il Centro *Salam* di cardiocirurgia per curare persone affette da patologie valvolari di natura congenita o reumatica.

Era il primo e unico Centro cardiocirurgico completamente gratuito di tutta l'Africa, dove si stima che oltre 300 mila persone muoiano ogni anno a causa di cardiopatie di origine reumatica.

Con il Centro *Salam*, abbiamo portato in Africa una chirurgia complessa, che richiedeva competenze specialistiche, attrezzature avanzate e una struttura adatta ad accoglierle in un continente dove spesso non sono disponibili neanche le cure mediche di base. Nel 2019 abbiamo aumentato il nostro impegno per i malati cardiopatici,

contribuendo all'apertura di un ambulatorio cardiologico presso l'*Orotta Hospital* di Asmara, in Eritrea. Lì garantiamo il controllo della coagulazione e la prescrizione della terapia anticoagulante, per tutte le persone operate al Centro *Salam*. L'Eritrea è il secondo Paese di provenienza dei pazienti che operiamo a Khartoum.

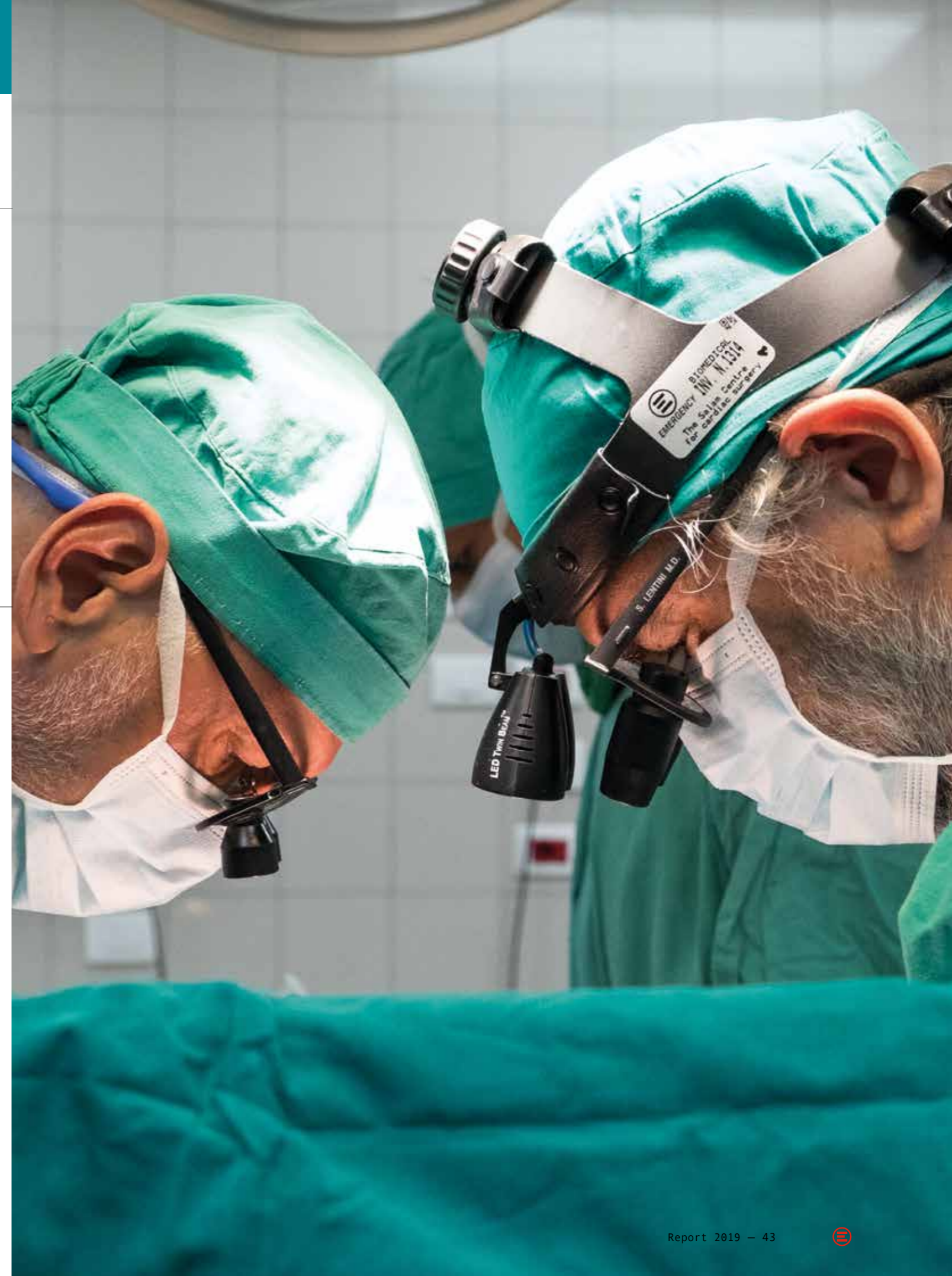
Nel 2008, abbiamo riunito i ministri della Sanità di 9 Paesi africani per discutere come garantire ai loro cittadini il diritto a una medicina gratuita e di alto livello. Da quell'incontro è nato il Manifesto per una medicina basata sui diritti umani, che afferma la necessità di costruire sistemi sanitari fondati su eguaglianza, qualità e responsabilità sociale (EQS). L'anno dopo abbiamo fondato l'ANME (*African Network of Medical Excellence* - Rete sanitaria d'eccellenza in Africa) che ha l'obiettivo di costruire Centri medici di eccellenza per rafforzare i sistemi sanitari del continente, creando una strategia regionale di risposta ai bisogni.

È grazie all'impegno dell'ANME che abbiamo costruito in Uganda, a Entebbe, il Centro di eccellenza

in chirurgia pediatrica, che sarà l'ospedale di riferimento per i bambini che necessitano di cure provenienti dall'Uganda e dai Paesi vicini. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, il 40% della popolazione ugandese ha meno di 15 anni, ma nel Paese ci sono solo 3 chirurghi pediatrici per una popolazione di 45 milioni di abitanti e il 30% delle morti di pazienti di più di 5 anni sono attribuibili alla mancanza di cure chirurgiche. Dopo tre anni di lavoro intenso, nel 2019 i lavori di costruzione del nuovo Centro di eccellenza di Entebbe sono giunti al termine in attesa dell'apertura nella seconda metà del 2020.

Creando un ospedale accogliente e in grado di entrare in sintonia con i piccoli pazienti, *Renzo Piano Building Workshop*, studio TAMassociati e la *Building Division* di EMERGENCY hanno reso l'architettura parte fondamentale dell'idea di cura.

Quando il Centro aprirà le porte, sarà la realizzazione dei principi alla base della nostra idea di intervento umanitario: universalità del diritto alla cura ed eccellenza medica.



SUDAN

KHARTOUM

CENTRO SALAM DI CARDIOCHIRURGIA

Il Centro *Salam* offre cure cardiocirurgiche gratuite a persone affette da patologie valvolari di natura congenita o reumatica. L'ospedale fa parte dell'AMNE (*African Network of Medical Excellence*), la Rete sanitaria d'eccellenza in Africa nata con l'obiettivo di costruire Centri medici di eccellenza per rafforzare i sistemi sanitari del continente africano. Nel solo 2019 abbiamo operato oltre 200 pazienti provenienti da Paesi diversi dal Sudan. L'ospedale è riconosciuto dal ministero della Sanità locale come luogo di formazione per la specializzazione in anestesia, cardiocirurgia, cardiologia e nel 2019 ha ospitato in tirocinio 14 studenti del secondo anno del Master infermieristico di terapia intensiva. La scorsa primavera, il Sudan è stato attraversato dalle proteste di una popolazione stremata dagli effetti dell'inflazione che aveva portato alla povertà centinaia di migliaia di persone. Quando la mobilitazione è arrivata a Khartoum, le piazze si sono riempite di persone che chiedevano anche libertà e democrazia, dopo un regime durato 30 anni. Nonostante le violenze che hanno preceduto la destituzione del vecchio regime e la grande insicurezza che ha colpito il Paese in quel periodo, il Centro *Salam* non è mai stato chiuso.



ERITREA

ASMARA

AMBULATORIO CARDIOLOGICO PRESSO L'OROTTA HOSPITAL

L'Eritrea è il secondo Paese di provenienza dei pazienti che operiamo nel Centro *Salam* di Khartoum. È anche per questo motivo che, da ottobre 2019, abbiamo deciso di contribuire alle attività dell'ambulatorio cardiologico del principale ospedale pubblico in Eritrea, l'*Orotta Medical Surgical National Referral Hospital* di Asmara. In collaborazione con il ministero della Salute locale, abbiamo avviato le attività degli ambulatori cardiologici e aperto il primo ambulatorio per la terapia anticoagulante orale (TAO), fondamentale per la continuità delle cure dei pazienti con una protesi valvolare meccanica. Ogni 6 mesi un cardiologo del Centro *Salam* effettua visite di *follow-up* ai pazienti operati in Sudan e visita nuovi pazienti per valutare eventuali necessità di intervento.



 <p>CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA E PER ADULTI, CARDIOLOGIA, CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA</p>	<p>Pronto soccorso, 6 Ambulatori, 3 Sale operatorie, Sterilizzazione, Terapia intensiva e sub-intensiva, Corsie, Fisioterapia, Radiologia, Laboratorio e Banca del sangue, Farmacia, Aule, Sala giochi, Servizi tecnici e ausiliari, Foresteria</p>	<p>DA APRILE 2007 AL 31 DICEMBRE 2019</p> <p>Ricoveri: 9.777 Visite ambulatoriali: 79.944 Visite specialistiche cardiologiche: 74.635 Interventi chirurgici: 8.649 Procedure diagnostiche e interventistiche in emodinamica: 1.394 Pazienti stranieri: 1.641</p>	<p>NEL 2019, IL 65% DEI NOSTRI PAZIENTI AVEVA MENO DI 26 ANNI</p>
		<p>63 POSTI LETTO</p> <p>444 PERSONALE LOCALE</p>	
<p>Circa 50 operazioni cardiocirurgiche al mese nel 2019</p>			

 <p>CARDIOLOGIA</p>	<p>Ambulatorio cardiologico, Ambulatorio per la terapia anticoagulante orale (TAO)</p>	<p>DA OTTOBRE 2019 AL 31 DICEMBRE 2019</p> <p>Visite ambulatoriali: 524 Numero pazienti (per visite cardiologiche o controllo INR): 457 Pazienti eritrei ammessi al Centro <i>Salam</i>: (dal 2007 al 2019): 202 Missioni di screening: 14</p>	<p>CIRCA 200 I PAZIENTI PROVENIENTI DALL'ERITREA OPERATI AL CENTRO SALAM</p>
<p>4 medici e 2 infermieri locali formati dal nostro staff</p> <p>L'età media dei pazienti eritrei è 29 anni</p>	<p>Nel 2019 ogni mese 1 paziente eritreo è stato riferito al Centro <i>Salam</i></p>		

UGANDA

ENTEBBE

CENTRO DI ECCELLENZA IN CHIRURGIA PEDIATRICA

Nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori di costruzione dell'ospedale: abbiamo terminato le finiture esterne dell'edificio, abbiamo piantato i 350 alberi nel giardino e installato oltre 2.600 pannelli solari fotovoltaici che assicureranno buona parte del fabbisogno energetico. Il nostro team medico ha incontrato i responsabili dei principali ospedali ugandesi e i referenti delle università locali per organizzare l'inizio delle attività. Il Centro accoglierà infermieri, medici e specializzandi locali che verranno formati con sessioni pratiche e teoriche dallo staff internazionale.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel Paese sono disponibili solo 3 chirurghi pediatrici e il 30% delle morti di pazienti con più di 5 anni sono attribuibili alla mancanza di cure chirurgiche.

Il Centro avrebbe dovuto essere inaugurato nella primavera del 2020, ma a causa della pandemia di Covid-19, non possiamo prevedere la data di avvio delle attività cliniche. Lo staff tecnico rimasto nel Paese sta completando le ultime finiture interne, mentre tutto lo staff sanitario è tornato in Italia per lavorare nei progetti di risposta all'epidemia.



CHIRURGIA PEDIATRICA, PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO

2.600 pannelli solari fotovoltaici

350 alberi in giardino

3 Sale operatorie, 1 Sala di sterilizzazione, Terapia intensiva, Terapia sub-intensiva, Corsia di degenza, 1 Reparto emergenza, 6 Ambulatori, Radiologia, Laboratorio e banca del sangue, TAC, Farmacia, Amministrazione, Servizi ausiliari, Foresteria per i pazienti stranieri, Area di accoglienza ed Educazione sanitaria, Area gioco esterna

Nel 2019, **27 pazienti** ugandesi sono stati riferiti al Centro *Salam*

Dal 2006 al 2019, in Uganda sono state effettuate **800 visite** nel corso di 10 missioni di screening dei cardiologi del Centro *Salam*

**9 MILA MQ
AREA
OCCUPATA
DAL CENTRO**



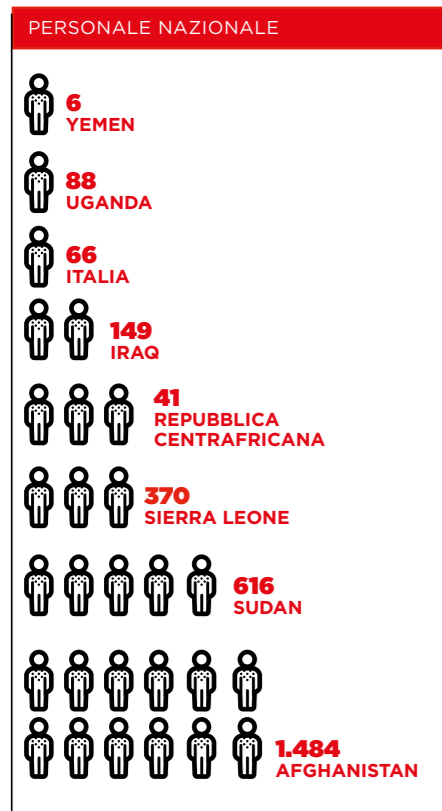
Medici, infermieri, tecnici di laboratorio, ma anche amministratori, logisti e tanti altri: ogni anno circa 150 persone partono per lavorare nei nostri ospedali e nei nostri Centri sanitari. Chiediamo una solida esperienza professionale, buona conoscenza della lingua inglese, disponibilità per almeno 6 mesi. Offriamo una retribuzione adeguata, vitto e alloggio, assicurazione.

Se vuoi candidarti visita www.emergency.it

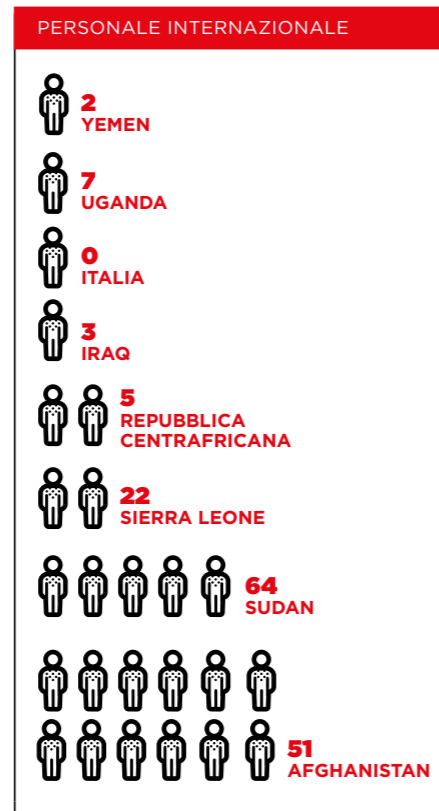


Se credi che tutti gli esseri umani nascano liberi e uguali, se rifiuti la guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, se ti piace lavorare in gruppo e hai senso di responsabilità, diventa un nostro volontario. Ti impegnerai per due obiettivi fondamentali: raccogliere fondi per i nostri progetti e promuovere i valori della solidarietà e del rispetto dei diritti umani.

Se vuoi diventare volontario puoi trovare il gruppo più vicino a te su www.emergency.it/volontariato



**TOTALE
2.820**



**TOTALE
154**



**OLTRE
2.000
VOLONTARI
ATTIVI IN ITALIA
ORGANIZZATI
IN CIRCA 140 GRUPPI**

**Massimo,
volontario
Gruppo
EMERGENCY
Milano**

«Ho iniziato a fare il volontario di EMERGENCY nel 2009, 10 anni fa. Volevo rendermi utile. Ho dovuto cercare equilibri diversi, ho stabilito nuove priorità e ho imparato a gestire il tempo in modo più elastico. Certamente, iniziare a collaborare con EMERGENCY è stato utile a guardare il mondo da un altro punto di vista».

**Tiziano,
volontario
Scuola**

«Sono volontario da 20 anni e da sempre faccio parte del gruppo dei volontari di EMERGENCY che svolgono attività nelle scuole. Riuscire a dialogare con i giovani mi piace tantissimo. Soprattutto riuscire a guardare negli occhi quei ragazzi che tante volte ci sembrano disattenti. "Sembrano", appunto, ma conservano un'attenzione eccezionale».



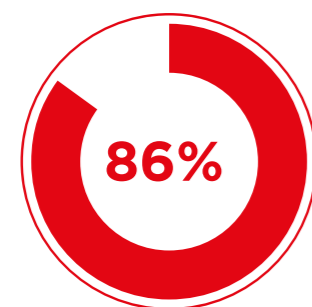
EMERGENCY raccoglie fondi per realizzare i suoi obiettivi statutari: offrire cure gratuite a chi ne ha bisogno e promuovere una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani.

Ecco come usiamo i fondi che raccogliamo.

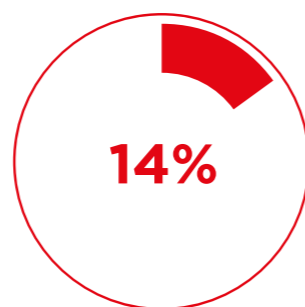


Il lavoro di EMERGENCY è possibile grazie al contributo di privati cittadini, aziende, fondazioni, enti internazionali e alcuni dei governi dei Paesi dove lavoriamo, che hanno deciso di sostenere il nostro intervento.

Se lo desideri, puoi aiutarci anche tu.



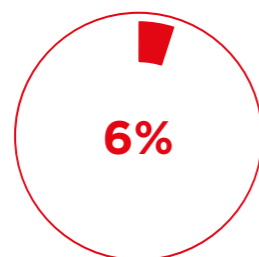
ONERI INVESTITI PER GLI SCOPI STATUTARI (PROGETTI UMANITARI E CULTURA DI PACE)



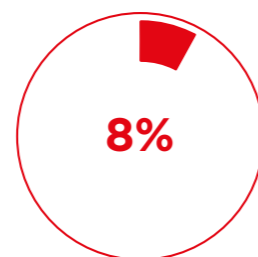
ONERI ATTIVITÀ DI SUPPORTO E DI RACCOLTA FONDI



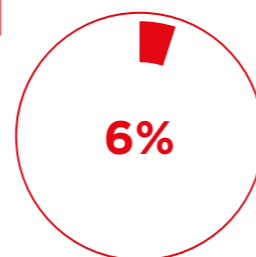
PROGETTI UMANITARI



PROMOZIONE CULTURA DI PACE



SPESE DI GESTIONE



COSTI DI RACCOLTA FONDI

CON UNA DONAZIONE

Se vuoi, puoi aiutarci con una donazione attraverso:

- c/c postale n. 28426203 intestato a EMERGENCY o con il bollettino allegato a questo Report
- c/c bancario intestato a EMERGENCY presso Banca Etica, Filiale di Milano IBAN IT86P0501801600000013333331 presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna IBAN IT41V0538701600000000713558
- numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard
- con carta di credito online e PayPal sul sito www.emergency.it (Euro)

CON UNA DONAZIONE RICORRENTE

Partecipa direttamente al lavoro di EMERGENCY con una donazione ricorrente (SDD). Grazie alla domiciliazione bancaria tu potrai donare in modo automatico e con cadenze regolari un importo a tua scelta ed EMERGENCY potrà pianificare al meglio i propri interventi e la gestione di tutti i suoi ospedali. Le donazioni tramite SDD non comportano spese aggiuntive per il donatore nella maggioranza degli sportelli bancari.

- > Utilizza il modulo allegato in questo Report
- > Visita il sito www.emergency.it (sezione "Cosa puoi fare tu - Sostieni EMERGENCY") – T 02 881881

CON IL TUO 5x1000 A EMERGENCY

C'è un modo di contribuire alle nostre attività che non costa nulla: devolvere il 5X1000 della tua dichiarazione dei redditi a EMERGENCY. Se presenti il modello 730 o il CUD puoi compilare la scheda per la destinazione del 5X1000 inserendo i dati anagrafici e il codice fiscale di EMERGENCY: 971 471 101 55.

CON UN LASCITO TESTAMENTARIO

Se vuoi avere maggiori informazioni sulle modalità di destinazione di un lascito a EMERGENCY scrivi a lasciti@emergency.it oppure chiama l'Ufficio Lasciti al n. 06 688151.

**EMERGENCY fa.
Anche in Italia.**

**Dona
il tuo 5x1000
a EMERGENCY
codice fiscale
971 471 101 55**



**Perché il diritto a essere curati non siano solo parole,
in Italia e nel mondo, EMERGENCY fa.
FAI LA TUA PARTE. DONA IL TUO 5X1000 A EMERGENCY.**

5x1000.emergency.it

[f EMERGENCY](#) [@emergency.org](#) [@emergency_ong](#) [www.emergency.it](#)



**C'è chi lascia qualcosa di grande dietro di sé.
E c'è chi lascia qualcosa di più: il futuro.**

C'è chi lascia grandi opere o capolavori straordinari. E c'è chi decide di lasciare qualcosa di più. Con un lascito a EMERGENCY offrirai a chi soffre le conseguenze della guerra e della povertà cure gratuite, diritti e dignità. E un futuro.

Per maggiori informazioni sulle nostre attività e per conoscere le modalità di destinazione di un lascito a EMERGENCY contatta Giulia Calluori allo **02 881881** o all'indirizzo email **lasciti@emergency.it**
In alternativa, invia una foto del modulo compilato a **lasciti@emergency.it** oppure spediscilo **via fax** allo 02 86316336 o in **busta chiusa** a: EMERGENCY - UFFICIO LASCITI via dell'Arco del Monte 99/A - 00186 Roma.

CODICE LOTTO 20.LST.ADV.TRI.N94

NOME _____ COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTÀ _____ CAP _____ PROVINCIA _____

EMAIL _____ TELEFONO _____

FIRMA (per presa visione e accettazione dell'informativa sotto riportata) _____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY - EMERGENCY ONG ONLUS, Via Santa Croce, 19 - 20122 Milano, ti informa che tratterà i tuoi dati personali per finalità informative sui lasciti testamentari e di invio di pubblicazioni periodiche sulle attività dell'Associazione. Ti invitiamo a visionare l'informativa completa alla pagina <https://www.emergency.it/privacy/>. Per maggiori informazioni sulla modalità di raccolta e utilizzo dei dati o per esercitare i diritti previsti agli Artt. 15 e ss. del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) puoi scrivere a privacy@emergency.it

Con il patrocinio e la collaborazione
del Consiglio Nazionale del Notariato



DONATORI ISTITUZIONALI E FONDAZIONI

Nel 2019 donatori istituzionali e fondazioni hanno contribuito a co-finanziare l'avvio di nuovi progetti e a rafforzare gli interventi già in corso. Li ringraziamo qui per il loro aiuto.

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Satolli

DIRETTORE

Gino Strada

REDAZIONE

Simonetta Gola, Caterina Levagnini

PROGETTO GRAFICO

EMERGENCY

HANNO COLLABORATO

Francesca Bocchini,
Costanza Danovi, Rossella Miccio,
Emanuele Nannini, Andrea Pittaro

FOTOGRAFIE

Archivio EMERGENCY, Irene Angelillo, Maya Art, Marcello Bianca, Luca Brunetti, Alessandro Cinque, Vincenzo Metodo, Elena Nebiolo, Francesco Pistilli, Jacopo Salvi, Laura Salvinelli, Andrea Simeone, Eleonora Stevani, Pierre Terdjman, Mathieu Willcocks

TIRATURA

100.000 copie, 70.000 delle quali spedite ai sostenitori

STAMPA

Numero Speciale, supplemento al Trimestrale

Roto3 Industria Grafica srl,
Via per Turbigo, 11\B - 20022 Castano Primo (MI)
www.roto3.it

Registrazione Tribunale di Milano
al n° 701 del 31.12.1994

REDAZIONE

via Santa Croce, 19
20122 Milano
T +39 02 881881
F +39 02 86316336
info@emergency.it
www.emergency.it



**«TUTTI GLI ESSERI UMANI NASCONO
LIBERI ED EGUALI IN DIGNITÀ E DIRITTI».
RICONOSCERE QUESTO PRINCIPIO
«COSTITUISCE IL FONDAMENTO
DELLA LIBERTÀ, DELLA GIUSTIZIA
E DELLA PACE NEL MONDO».**

***Dichiarazione universale dei diritti umani
Parigi, 10 dicembre 1948, Art.1 e Preambolo***

EMERGENCY ONG ONLUS

Via Santa Croce 19 - 20122 **Milano** / T +39 02 881881 - F +39 02 86316336
Via dell'Arco del Monte 99/A - 00186 **Roma** / T +39 06 688151 - F +39 06 68815230
Isola della Giudecca 212 - 30133 **Venezia** / T +39 041 877931 - F +39 041 8872362

info@emergency.it - www.emergency.it

EMERGENCY è presente anche nel Regno Unito, Svizzera e Stati Uniti, e ha una rete di volontari a Barcellona, Berlino, Bruxelles, Hong Kong, Hyogo, Londra, Los Angeles, New York, Canton Ticino e Vienna.



EMERGENCY
MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA